

Foto di Pete Souza/Ansa-Epa



rendo, senza naturalmente citarli, i punti della motivazione del Nobel: l'impegno per la lotta alla proliferazione nucleare, il clima, il dialogo con il mondo arabo, la ricerca della pace in Medio Oriente.

#### LE GUERRE APERTE

Ma Obama non ha mancato di ricordare di essere anche «il comandante in capo delle forze americane» con la responsabilità di «chiudere una guerra», riferendosi all'Iraq, ed un'altra «contro un nemico spietato che minaccia il nostro Paese ed i nostri alleati», riferendosi all'Afghanistan. Il presidente del multilateralismo conclude riprendendo un concetto con cui aveva esordito: «Accetterò questo premio come un'esortazione ad agire, una chiamata a tutte le nazioni per affrontare le sfide del XXI secolo». Un'azione, avverte Obama, che deve essere quanto mai collettiva: «Queste sono sfide che non un solo uomo o una sola nazione può affrontare». I riflettori si spengono ma non prima che le maggiori reti televisive americane abbiano registrato la stizzita reazione dei repubblicani Usa: «È un peccato che lo "star power" del presidente abbia offuscato l'operato di quanti senza tregua hanno lavorato con successo per la pace e i diritti umani». Ma tra questi è difficile annoverare Bush. ❖

### Theodore Roosevelt ottenne il premio nel 1906

Theodore Roosevelt non era certo un pacifista. Ma nel 1905 si propose come mediatore nel conflitto Russia-Giappone, una guerra sanguinosa. Il 5 settembre venne firmato il Trattato di pace. L'anno dopo il Nobel per la pace.

### Le svolte



### Al Cairo via al dialogo con il mondo musulmano

In giugno Barack pronuncia lo storico discorso di apertura ai musulmani. Al Cairo dice: «L'America non è e non sarà mai in guerra con l'Islam. L'Islam è parte dell'America. Serve un nuovo inizio, un nuovo rapporto basato sul rispetto reciproco».



### Usa amici di Israele, paladini dello Stato palestinese

Nella visita in Egitto il capo della Casa Bianca ha ribadito i profondi legami di amicizia con lo Stato ebraico ma ha aggiunto: «La situazione del popolo palestinese è intollerabile. Unica soluzione sono i due Stati».

### Apertura a Teheran «Nucleare solo se pacifico»

Mano tesa anche all'Iran. «Teheran dovrebbe avere accesso al nucleare pacifico ma deve aderire in toto al Trattato di non proliferazione», ha detto il primo ottobre facendo riferimento al Protocollo aggiuntivo sulle ispezioni.

### Difesa dell'ambiente: puntiamo all'energia pulita

Archiviata l'era Bush sui cambiamenti climatici. «La minaccia è grave, urgente e crescente: se non agiremo rischiamo di consegnare alle future generazioni una catastrofe irreversibile. Gli Usa puntano sull'energia pulita e rinnovabile».



### Lech Walesa

«Barack non ha avuto ancora il tempo di fare niente. È troppo presto. Finora si è limitato a formulare proposte. Bisogna vedere se realizza ciò che ha promesso».

### Thomas Woodrow Wilson e i Trattati di Parigi

In carica dal 1913 al 1921, Wilson fu protagonista della Conferenza di Pace di Parigi dopo la guerra mondiale. I Trattati produssero lo smembramento dei paesi sconfitti (Austria-Ungheria e Impero ottomano). Per questo ebbe il Nobel.

# Vince la speranza Il comitato di Oslo: non è troppo presto

Tra le motivazioni gli impegni del capo della Casa Bianca per il disarmo, la lotta ai cambiamenti climatici e la cooperazione tra i popoli: è giusto sostenere quest'uomo

## Il documento

Il Comitato per il Nobel ha deciso di assegnare il premio per la pace a Barack Obama per i suoi «sforzi straordinari nel rafforzare la diplomazia internazionale e la cooperazione tra i popoli», si legge nella motivazione pubblicata sul sito web del Comitato.

**L'impegno sul nucleare** Il Comitato «ha dato grande importanza all'impostazione di Obama ed ai suoi sforzi per un mondo senza armi nucleari. Obama da presidente ha creato un nuovo clima nelle relazioni internazionali. La diplomazia multilaterale ha riguadagnato centralità, evidenziando il ruolo che le Nazioni Unite ed altre istituzioni internazionali possono svolgere. Il dialogo ed i negoziati sono preferiti come strumenti per risolvere i conflitti, anche quelli più complessi. L'immagine di un mondo libero dalle armi nucleari ha fortemente stimolato il disarmo ed i negoziati sul controllo degli armamenti».

**La responsabilità dei grandi** - «Grazie all'iniziativa di Obama - prosegue il testo della motivazione - gli Usa hanno un ruolo più costruttivo nella sfida ai cambiamenti climatici con cui il mondo si sta confrontando. Democrazia e diritti umani devono essere rafforzati. Solo raramente una persona come Obama ha catturato l'attenzione del mondo e dato al suo popolo la speranza di un futuro migliore. La sua diplomazia si fonda sul concetto che coloro che sono alla guida del mondo devono svolgere

il proprio ruolo sulla base di valori e atteggiamenti che sono condivisi dalla maggioranza della popolazione mondiale. Per 108 anni - si conclude la motivazione - il Comitato ha cercato di stimolare proprio quella politica internazionale e di quegli atteggiamenti di cui Obama è il portavoce a livello mondiale. Il Comitato condivide l'appello di Obama: «È giunto il momento per tutti noi di assumerci la nostra parte di responsabilità per una risposta globale alle sfide globali».

Le motivazioni del premio non hanno impedito critiche e polemiche. C'è chi ha contestato un'onorificenza prematura, quasi preventiva: le svolte annunciate dal presi-

## Finito l'unilateralismo

«Con lui le Nazioni Unite sono ritornate ad essere centrali»

dente Usa sono state molte e significative ma i fatti concreti ancora non ci sono. Il Comitato norvegese per il Nobel ha respinto le obiezioni. «Vogliamo sottolineare che Obama ha già portato dei cambiamenti significativi», ha spiegato all'afp Geir Lundestad, segretario del comitato nobel.

«Certamente speriamo che nel corso dei prossimi anni ci saranno altri cambiamenti concreti. Ma sentiamo che sia giusto sostenere questo uomo e le sue sfide future per le idee che promuove», ha precisato. ❖